

TRIONFO DELLA FERRARI A BUENOS AIRES

IGNIS: SCUDETTO QUASI IN TASCA

I milanesi battuti di cinque punti (62-57) nella «tana» dei campioni

Per il Simm il capitolo può già dirsi chiuso

SERVIZIO
VARESE, 9 gennaio — Pare che ormai il capitolo sia chiuso. L'Ignis attende i risultati di sempre, il Simmenthal, nella sua tana. Lo batte di cinque punti (62 a 57) e vola in classifica a quota 20. Il Simm rimane a 14. Sei punti, nel basket, almeno attualmente, sono troppi da colmare, anche per Rubini e per i suoi.
 Puntellera, l'Ignis, una volta, in una trappola a Bologna, Cantù o Venezia, ma altrettante chances negative le

hanno i milanesi. Sette decimi, diciamo, di scudetto sono già riusciti dunque sulle maglie giallo-bleu.
 Che dire di un match incandescente, che già tutta l'Italia cestistica ha visto, al Palazzo o alla TV? Poco. Forse ciò che per gli schermi non è trasparso, ovvero: 1) la pessima giornata di Raga, più volte sostituito nell'arco dell'incontro, abulico, stanco; 2) la contrapposta splendida prestazione individuale di Kenney; 3) l'incredibile ed alluc-

Grossa vittoria sulla Mobilquattro (87-66) a Milano

Forst ok con Marzorati

MOBILQUATTRO: Master, Papetti (1), Girotti (1), Lucarelli (6), Barucchi (8), Zanetti, Florio, Grey (20), De Rossi (14), Nizza (10).
FORST: Ripanonti, Zonta, Recalcati (18), Della Fiori (6), Farina (10), Vito, Vendemmiati (1), Lienhard (21), Beretta, Marzorati (31).
ARBITRI: Florio e Marzorati di Roma.
 NOTE: duemila presenti. In tribuna il presidente federale Claudio Coccia. In panchina in borghese Polozzi della Mobilquattro per cinque falli. Lucarelli della Mobilquattro.

Quando Marzorati da Papetti due minuti di gioco e il piccolo campione canturino era già andato con successo a canestro ben cinque volte. Entrò Barucchi e De Rossi si spostò sul 14 della Forst, ma la frittata ormai è fatta e per tutto il primo tempo i milanesi con i sudretti ad inseguire quei maledetti dieci punti.
 L'inseguimento non è dei più gagliardi, i milanesi sembrano deconcentrati, distratti. Anche i cantrini non esprimono cose eccezionali come gioco, ma hanno un Recalcati che colleziona in un tempo sedici punti da fuori. Lienhard fa da tutto quello che vuole sotto canestro, previo accordo con gli arbitri, e Marzorati che è su di giri. Si va al riposo 26 a 31.

MILANO, 9 gennaio — La Forst è seconda in classifica. Per ribadire questo fatto ha vinto con ventun punti di distacco. Una mano alla data. Il capitano, il vincitore del milanese Sales fa-

Nel secondo tempo la musica non cambia in eccezione del fatto che Barucchi e De Rossi quattro stupidi falli e che se per la Forst cala Recalcati Marzorati è letteralmente scatenato. Segna in entrata e da fuori (6 su 8). Un esempio: al 15' del s.t., parte in palleggio da metà campo supera un avversario, viene pressato da Papetti, va a terra, mantiene il possesso del pallone e sempre palleggiando si rialza: «salta» il povero Papetti si blocca e si alza in sospensione: canestro. Della Mobilquattro poco da dire: l'assenza di Polozzi si fa sentire più del normale. Buona la prova di Grey, mentre De Rossi ben marcato non ha combinato molto.

Sandro Torre Gian Maria Madella

Snaidero-Gorena 90-81

Bovone rompe la parità di livello

SNADIERO: Mellia (9), Natali (2), Bovone (21), Maglioli (1), Cosmelli (12), Faschini (12).
GORENA: Fozzoco (6), Santin (4), Bertini (1), Sauter (15), Peroni (13), Meneghel (18), Farbis (3), Tesi (13).
ARBITRI: Vietti e Marchesi di Pavia.
 NOTE: usati per cinque falli: Peroni e Faschini.

Norda-Maxmobili 91-69

È Fultz l'uomo che filtra e risolve

NORDA: Albionico (12), Gergati (18), Sacco, Beretta (1), Basso (8), Buzzato (2), Fultz (38), Ferracini, Serafini (4), Bertolotti (10).
MAXMOBILI: Rossi P., Bertini (10), Rossi S. (10), Fattori (7), Pasolini (2), Gurini (9), Piken (19), Olivetti, Ferello (8), Canciani (4).
ARBITRI: Ardito e Compagnone (Napoli).
 Tiri liberi: 12 su 18 (N.), 13 su 11 (M.).
 Usciti per 5 falli: a.s., Piken, 11' Terello.

Partenope-Eldorado 93-63

Williams batte Schull e «affonda» i bolognesi

PARTENOPE: Williams (24), Abbate (2), D'Agusta (1), Fucile (21), Errico A. (15), Errico V. (16), Errico B. (12), Santoro (12).
ELDORADO: Schull (18), Lombardi (10), Bergonzoni (6), Bruni (2), Bellanera (1), Orlandi (7), Stefanini (10), Stagni (2), Bacci (1).
ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste.
 NOTE: tiri liberi: Partenope 11 su 16; Eldorado 11 su 14. Usciti per cinque falli: Errico P. e Errico A.

Spilügen-Stella A. 86-84

I veneziani la spuntano ma durano fatica

SPILÜGEN: Medost (21), Ubratano (2), Vianello (14), Guadagnolo, Trevisan, Meralli (2), Zanon, Bafalini (12), Viletti (11), Gorgheo.
STELLA AZZURRA: Querria (32), Bellanera (12), Orlandi (7), Stefanini (10), Stagni (2), Bacci (1).
ARBITRI: Jurman e Rosada di Trieste.
 NOTE: tiri liberi: Partenope 11 su 16; Eldorado 11 su 14. Usciti per cinque falli: Errico P. e Errico A.

DAL CORRISPONDENTE

UDINE, 9 gennaio — Quella Snaidero ha avuto validamente contrastata la vittoria alla capofila Ignis, oggi ha fatto un passo in più e i padovani del Gorena nel derby veneto. Vero è che tutta l'impostazione di gioco era basata su schemi classici e cristianeschi ha avuto ragione ad addottare la tattica dell'attesa per uscire fuori negli ultimi minuti con un «forcing» contro cui ogni schema difensivo è apparso inefficace.
 L'incontro, infatti, si è lungamente trascinato a un livello di parità, dopo che gli ospiti nel primo tempo si erano aggiudicati un vantaggio massimo di ben cinque punti, grazie specialmente ai felici centri di Meneghel cui ancora non riusciva a rispondere Bovone. Due minuti soltanto della ripresa bastarono però ai friulani per pareggiare le sorti e portarsi, anche se di poco, alla guida dell'incontro.
 Indolente le marcature (difficili comunque quella praticata da Meneghel) e con un sorprendente Malgòli che segnava ripetutamente, assumendo nel contempo il ruolo di intercettore in difesa, gli arancioni facevano leva sul ritmo Borone che a fine incontro aveva in attivo ben 34 punti.
 Parità (14-14) a cinque minuti dalla fine, ma lo svolgimento della partita d'ora chiaramente a vedere che le maggiori possibilità staranno dalla parte dei padroni di casa che, infatti, in breve tempo frapponeranno tra loro e i loro tolleranti avversari uno scarto ormai incolmabile.

DAL CORRISPONDENTE

VENEZIA, 9 gennaio — Alla Spilügen si faceva oggi esultanti azioni di contropiede e invece è stata solennemente messa alla frusta da un fanalino tutto pepe.
 I romani, infatti, al 5' erano in testa (8-6), al 10' in vantaggio (16-16). E così pure al 15' (26-25). Al 17' Costanzo faceva precocemente uscire la palla perché caricato da quattro falli. La Spilügen, arrancando alla meno peggio, riusciva a concludere il primo tempo in vantaggio per cinque falli.
 Al 10' il punteggio registrava uno scarto di cinque punti (54-49) a favore dei lagunari, i quali al 15' perdevano Buffalini per cinque falli.
 Al 18' anche Andreussi finiva in panchina per lo stesso motivo. Favoriti da ciò i veneziani davano fondo ad esultanti azioni di contropiede e quelle dei tempi bellissimi a prendere il largo e giungere al termine in testa con 22 punti di distacco, cioè 86 a 64.

Ciclocross: Colzani vince a Meda

MEDA, 9 gennaio — Lucio Colzani si è aggiudicato alla maniera forte il ciclocross di propaganda tenuto a Meda. Hanno preso parte alla competizione 41 concorrenti e fra questi i sette professionisti che sono a scottola di ciclocross a Varese agli ordini di Renato Longo. Tino Conti è stato il migliore dei professionisti classificandosi all'ottavo posto mentre Guadrini è stato costretto

al ritiro per una caduta rimediata all'ultimo degli 8 giri in programma.
 Ordine d'arrivo: 1) Colzani Lucio (G.S. Pejo Brescia) km. 20,800 in 54' e 20"; 2) Torrens Luigi (Pedale Casalese), a 30"; 3) Falban Giovanni (U.C. Vittorio Veneto), a 35"; 4) Tiboldi Mario (G.S. GBC), a 1' 35"; 5) Ceglie Francesco (Pedale Casalese), a 1' 45"; 6) Guadrini Paolo (GBC), a 1' 45"; 7) Invernizzi Antonio (GBC), a 2' 45"; 8) Conti Costantino (Ferruzzi), a 2' 50".

Le macchine di Maranello al 1° e 2° posto nell'apertura del campionato marche

Peterson-Schenken davanti a Regazzoni-Redman. Terza l'Alfa



BUENOS AIRES — Una fase della Milla Chilometri: al comando la Ferrari guidata dallo svedese Peterson che si aggiudicherà la gara in coppia con l'australiano Schenken.

Quarta l'altra Alfa di Elford-Marko e quinta la Chevron di Bridge-Bosh

BUENOS AIRES, 9 gennaio — Uno dei due Ferrari nella 1000 km. di Buenos Aires, prima prova del campionato mondiale marche: ha vinto la 312 PB dello svedese Ronnie Peterson e dell'australiano Tim Schenken precedendo un altro bolide della casa di Maranello, quello affidato allo svizzero Clay Regazzoni, al quarto alla guida con l'inglese Brian Redman. Un successo in fondo previsto ma che ha confermato, in una giornata quasi estiva, e dinanzi ad oltre centomila spettatori in bontà non solo della nuova 12 cilindri, messa a punto da Ferrari ma anche delle Alfa 33.

Alle spalle dei due portacolori del «cavallino» troviamo infatti le Alfa 33, 8 cilindri di Giovanni Alberti - Carlo Facetti e Andrea De Adamich e quella dell'inglese Vic Elford e dell'austriano Helmut Marko, finiti terzi e quarti.
 La corsa, protrattasi per quasi sei ore, è stata nell'ultima parte una lotta in famiglia, ma non per questo meno entusiasmante, che ha ben ripagato l'attesa di quanti erano accorsi all'autodromo municipale di Buenos Aires. Peterson e Tim Schenken, che anche nelle prove di ieri erano stati i più veloci assicurandosi così il diritto alla posizione di testa, hanno percorso i 1000 chilometri del tracciato nel tempo di 5 ore 45'58", alla media di 173,886 km. con un consumo di 120 litri di benzina.
 Si è dunque concluso con la vittoria della casa di Maranello il primo round di una stagione che sarà caratterizzata dal duello Ferrari-Alfa Romeo, un duello che non mancherà di rivivere l'epoca d'oro dell'automobilismo italiano e che non sarà poi troppo simile all'assenza della Porsche.
 Al quinto posto si è classificata la Chevron di John Bridge e di Nicky Bosh e sesta un'altra Chevron, quella affidata agli spagnoli Juan Fernandez e Jorge De Bagration.

Dura sconfitta dei Thoeni a Berchtesgaden

«Dudu» Duvillard sulle orme di Killy

BERTCHTESGADEN, 9 gennaio — Potrebbe intitolarsi «Die Thoeni per un solo k.o.» lo slalom speciale di oggi. Oppure «Die Duvillard sulle orme di Killy», o ancora «Un Hinterseer tutto nuovo per lo sci austriaco». Lo slalom della cittadina bavarese valevole per la Coppa del Mondo, era particolarmente importante per gli italiani alla ricerca, con i Thoeni e con il rinvio di «Ebe» ed Helmut Schmalzi, Besson, Stricker, Demetz — di una qualificazione di eccellenza nella classifica mondiale.
 Ha vinto «Dudu» Duvillard con un tempo di 1' 40" 2/5. Sceso col numero 20 (quinto del secondo gruppo) ha mostrato un miglioramento, in questa sciata, con il tempo di 1' 40" 2/5. Duvillard, che aveva addiritura sorprendente, quarto nella prima manche (49" 13 contro il 49" 13 del miglior tempo di Andreas Benschel) e secondo nella seconda, decisamente in contrasto con la formidabile potenza di discesa che lo ha finora contraddistinto. Oggi il monte austriaco, teatro della battaglia, era verde come fosse primavera. Di neve ce n'era qualche battuffolo, ma la pista era asciutta e annaffiata abbondantemente per rassodarla. Ne è venuto fuori un tracciato molto interessante, anzi, per la prima manche addirittura micidiale. Bachtleda l'ha aggredito, quel tracciato da «skelton», pattinando di forza e danzando in agilità. Si è conformato uno dei migliori slalomisti, Alain Penz non è riuscito a ritrorarsi agli alti livelli di qualche anno fa. Scendendo, ma fatalmente commette qualche errore che lo «smonta». Assai bene ha fatto l'atleta di casa Max Rieger, che per la prima manche addiritura micidiale, è parso il vincitore. Ha infatti mostrato la prudenza alla classe e ne ha ricatato un secondo posto di tutto riguardo. Come il solito ha patito spettacolo Tyler Palmer, yankee tutto sprit e incoscienza. Nella seconda manche è sceso come se la pista fosse un «otto rotante». Ha realizzato il tempo della vittoria (49" 2/5) ma ha mancato una porta. Meglio di lui ha fatto il fratello Terry, che, sceso del secondo gruppo (ma la pista ha tenuto assai bene) ha letteralmente danzato con sci e bastoni. Un terzo spettacolo è stato quello di un «Hinterseer» campione olimpico, nel quale si è visto un «speciale» appiccicato a un diciottenne biondo nuova speranza d'oltre Alpe col 59" 96 della prima e col 57" 99 della seconda manche ha eguagliato Palmer al nono posto. Un debutto così fiocché.
 I tedeschi possono — oltre a Rieger — vantare un Alfred Haug dalle grandi speranze. Quinto nella prima discesa ha rotolato stufato nella seconda manche e si è ritirato. In un punto abbastanza tranquillo.
 Per concludere: francesi sugli sci, con la vittoria di «Dudu» Duvillard, col quinto posto di Alain Penz e col sesto di Patrick Russel, e italiani nella polemica, i due Thoeni sono caduti entrambi nella prima manche. Rolando è sceso timoroso della prima terribile parte del percorso. Accorati del ritardo ha forzato ed è andato a sbattere con-

A FRANCO GRIOT LO SLALOM SPECIALE DI CAMPO FELICE

CAMPO FELICE, 9 gennaio — Anche la gara nazionale di slalom speciale svoltasi sulle piste di Campo Felice sull'altipiano delle Rocce in Abruzzo, è stata vinta dalle Fiamme Gialle di Predazzo. Franco Griot infatti ha preceduto il forte Giuseppe Val Gardena (1' 11" 7/10) di Moena il quale, unitamente al suo compagno, ha tentato di far dimenticare la sconfitta dello slalom gigante vinto dal finanziere Perrot. Il terzo denominato Fuggi Giuseppino è stato il secondo compagno del Centro Sportivo Carabinieri di Selva di Val Gardena. Slalom speciale seniores: 1. Franco Griot (Fiamme Gialle Predazzo) 1'04" 4/10; 2. Ermanno Grignani (Rocce) 1'08" 4/10; 3. Fiore Alimonta (Fiamme Oro Moena) 1'08" 7/10; 4. Paolo Agratar (Carabinieri) 1'11" 0/10; 5. Sergio Volcan (Carabinieri Selva di Val Gardena) 1'11" 0/10; 6. Angelo Fuggi Giuseppino (Carabinieri Moena) 1'11" 7/10; 7. Pietro Perrot (Fiamme Gialle Predazzo) 1'14" 3/10; 8. Walter Nogue (Carabinieri Selva) 1'15" 0/10; 9. Bruno Antonelli (Selva) 1'15" 0/10; 10. Pietro Spinelli (Sest) Club Termini) 1'21" 9/10.

PRIMA CORSA	
1) Mabuse	2
2) Alghero	x
SECONDA CORSA	
1) Orvico	x
2) Iton	x
TERZA CORSA	
1) Oscar	1
2) Tamiro	x
QUARTA CORSA	
1) Havelat	2
2) Ghiberti	1
QUINTA CORSA	
1) Eudossio	2
2) Roosevelt	x
SESTA CORSA	
1) Diamant	1
2) Bala d'Argento	x

È accaduto nel campionato di serie C

La Cremonese batte (2-1) il Padova

Buso non basta a fermare Silva

MARCATORI: Silva (C) al 23' e al 31' del p.t.; Marin (P) al 36' del s.t.
CREMONESE: Grassi; Mantovani, Cesini; Velmini, Platto, Sironi; Carmazzi (dal 18' del s.t. Cantoni), Merosini, Silva, Delle Donne, Guarnieri. (n. 12: Uccellini).
PADOVA: Buso; Marin, Fredi; Collavini, Chiodi, Grava; Boscolo, Frisoni, Girotto, Frascini, Filippi (n. 12: Galassi, n. 13: Dal Pozzolo).
ARBITRO: Lanzetti di Viterbo.

Rimini-Pisa 1-0

Natali «imbecca» Spadoni ed è gol

MARCATORE: Spadoni (R) al 2' della ripresa.
RIMINI: Bellucci; Franchini, Natali; Sarti, Ferrari, Quadrelli; Macchi, Zengarini, Mennoni; Spadoni; Tognoni (n. 12: Conti; n. 13: Maggiani).
PISA: Leardi; Gasperoni, Bachechero; Gonfiantini, Baschi, Gobbi; Nosi, Joan, Colombini (dal 15' del secondo tempo Alghoriti), Parola, Busiacchi (n. 12: Lorenzetti).
ARBITRO: Celli di Trieste.

DAL CORRISPONDENTE

RIMINI, 9 gennaio — Una maledetta parata di cinque minuti dopo la conclusione di domenica scorsa per la sconfitta casalinga contro il Viareggio, ha rischiato di far naufragare ancora una volta l'unità di Franchini. Con in tribuna Conti, Garri e Biognesi, i primi due per un calo di forma, il terzo forse per concedersi un turno di affievolimento, i riminesi si sono presentati con Mennoni al centro dell'attacco. Quadrelli in mediana e Bellucci in porta, e solo dopo 47' di gioco sono riusciti a violare la rete di Leardi.
 Diciamo subito del gol. Sulla destra scende Natali, cross al centro, Spadoni con perfetto stacco insacca alla destra del portiere. Per il resto, le occasioni ci sono state a mezzogiorno, anche se le più clamorose sono state per

DAL CORRISPONDENTE

CREMONA, 9 gennaio — Sembrava che la Cremonese volesse fare un sol boccione del Padova. Infatti chiudeva il primo tempo con un vantaggio di due reti messe a segno brillantemente dal suo capitano Silva. Ma il Padova non si rassegnava e, nella ripresa, ha dato molto filo da torcere al grigiorossi, facendo sospirare fino al 90' i settanta spettatori accorsi allo stadio «Zini». Occorre dire che la mancanza del libero Guarnieri, squallificato per una giornata, ha creato vuoti pericolosi nella difesa cremonese e solo la grande giornata di Sironi e Cesini, ha permesso ai grigiorossi di aggiudicarsi due punti. Il Padova, oltre a un ottimo portiere, a uno sfavillan-

DAL CORRISPONDENTE

CREMONA, 9 gennaio — Sembrava che la Cremonese volesse fare un sol boccione del Padova. Infatti chiudeva il primo tempo con un vantaggio di due reti messe a segno brillantemente dal suo capitano Silva. Ma il Padova non si rassegnava e, nella ripresa, ha dato molto filo da torcere al grigiorossi, facendo sospirare fino al 90' i settanta spettatori accorsi allo stadio «Zini». Occorre dire che la mancanza del libero Guarnieri, squallificato per una giornata, ha creato vuoti pericolosi nella difesa cremonese e solo la grande giornata di Sironi e Cesini, ha permesso ai grigiorossi di aggiudicarsi due punti. Il Padova, oltre a un ottimo portiere, a uno sfavillan-

DAL CORRISPONDENTE

CREMONA, 9 gennaio — Sembrava che la Cremonese volesse fare un sol boccione del Padova. Infatti chiudeva il primo tempo con un vantaggio di due reti messe a segno brillantemente dal suo capitano Silva. Ma il Padova non si rassegnava e, nella ripresa, ha dato molto filo da torcere al grigiorossi, facendo sospirare fino al 90' i settanta spettatori accorsi allo stadio «Zini». Occorre dire che la mancanza del libero Guarnieri, squallificato per una giornata, ha creato vuoti pericolosi nella difesa cremonese e solo la grande giornata di Sironi e Cesini, ha permesso ai grigiorossi di aggiudicarsi due punti. Il Padova, oltre a un ottimo portiere, a uno sfavillan-